



Alla Cortese attenzione di Gian Maria Gros-Pietro  
Presidente del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo  
e di Carlo Messina  
Consigliere Delegato e Chief Executive Officer di Intesa Sanpaolo

Roma, 27 gennaio 2020

**OGGETTO: Coinvolgimento di Intesa Sanpaolo nel finanziamento del Gruppo Adani promotore del progetto minerario Carmichael (Central Queensland, Australia)**

Signor Presidente, Signor Amministratore Delegato,

le immagini devastanti degli incendi australiani sono (per ora) le ultime di una serie che, limitandosi agli ultimi mesi, ha compreso incendi e devastazioni in Siberia, Amazonia e California, alluvioni prima impensabili in Africa, eventi sempre più estremi anche nel nostro paese e molti altri segnali che ci confermano le peggiori previsioni sulla forza degli impatti del clima che cambia.

Il rapporto recentemente pubblicato da Greenpeace International "[It's the Finance Sector, stupid](#)" svela il cinismo della finanza, e la complicità della politica, che con una mano sponde briciole per interventi per la sostenibilità e con l'altra finanzia progetti devastanti e pericolosi. Vi chiediamo se questo è il gioco che sta giocando oggi anche Intesa Sanpaolo.

Da una parte, apprendiamo dai media che Intesa Sanpaolo si propone tra i protagonisti del Green Deal con un fondo di 50 miliardi di euro. Dall'altra, le [ricerche finanziarie](#) di Urgewald e Re:Common basate sulla Global Coal Exit List rivelano che Intesa Sanpaolo è il decimo prestatore al mondo per progetti e società che promuovono l'espansione del carbone, alle quali la vostra istituzione ha elargito prestiti per 2,6 miliardi di euro dal 2017 al 2019.

Tra le altre, Intesa finanzia la società indiana Adani, uno dei più grandi inquinatori al mondo, promotrice del terrificante progetto per lo sfruttamento del bacino carbonifero del Galilee Basin, proprio in Australia. Un progetto così folle e pericoloso che già nel 2013, otto anni fa, Greenpeace lo includeva nell'elenco delle "bombe climatiche" più pericolose (con il rapporto "[Point of no return](#)").

Come è possibile presentarsi come paladini del Green Deal se si continuano a finanziare le fonti fossili e, in particolare compagnie che continuano a puntare sul carbone come Adani?

È per questo che Vi chiediamo di avviare una **rapida riduzione dei finanziamenti di Intesa Sanpaolo a tutte le attività collegate alle fonti fossili** e in particolare di **cancellare immediatamente il finanziamento suddetto per Adani**, sperando che Intesa Sanpaolo voglia fare la sua parte nel distanziarsi, velocemente, da quelle aziende che continuano a devastare il nostro Pianeta e a mettere a rischio il nostro futuro.

Rimaniamo aperti ad un confronto ma siamo certi che comprendiate la nostra urgenza e quella di informare i cittadini delle vostre scelte.

Con osservanza,

Antonio Tricarico  
Program Director Re:Common

Giuseppe Onufrio  
Direttore Esecutivo Greenpeace Italia